



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



Regione Lazio



Ministero delle Infrastrutture

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
Riqualificazione Aree Urbane (APQ 9)**

Roma, 2007



**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E
LA REGIONE LAZIO**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 194, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia



dotato di un “Codice unico di progetto”, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTO l’articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante “Disciplina della programmazione negoziata” ed in particolare il punto 1 sull’Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante “Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29”;

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l’intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l’individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell’art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l’obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante “Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica”, nella quale è allegata la scheda attività/intervento;



VISTA la delibera del CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002) punto 7.6;

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l’applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTA la delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante “Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese, e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE n. 35 del 2005 recante “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

VISTA la decisione assunta nella riunione di partenariato del 22 marzo 2006, concernente le priorità e criteri per la selezione degli interventi Riserva Aree Urbane – Fondi FAS delibera CIPE 35/05 Centro Nord;

VISTA la Delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro;

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006 n. 3 che provvede al riparto delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2006-2009;

VISTA la nota prot. n. 36 del 31 gennaio 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;

VISTE le note della Regione Lazio prot. n.54864 del 30/3/2007 e prot. n. 74669 del 14 maggio 2007, inviate al Ministero delle Infrastrutture con le quali è stata trasmessa la proposta del Quadro Strategico relativo all’Accordo di Programma Quadro 9 (APQ9) “Riqualficazione Aree Urbane ”

VISTE le note prot. n. 43108 del 30/3/2007, e prot. n. 65403 del 15/5/2007, della Regione Lazio inviate al Ministero dello Sviluppo Economico con le quali è stata trasmessa la proposta del Quadro Strategico relativo all’APQ 9 “Riqualficazione Aree Urbane”

VISTE le note prot. 1543 del 16/5/2007 del Ministero delle Infrastrutture, e prot. n 0012613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, con le quali è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

VISTA la nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 della Regione Lazio con la quale sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti

VISTA la nota della Regione Lazio prot. n 192678 del 31 ottobre 2003 inviata al Ministero dello



Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture con la quale è stato trasmesso l'elenco degli interventi (quadro attuativo) e la relazione del NUVV-Lazio;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito in Legge 17 luglio 2006, n. 233

VISTO il DPCM del 5 luglio 2006, con il quale è stato definito il riparto di funzioni e compiti trasferiti al Ministero delle infrastrutture (all'articolo 1) ed al Ministero dei trasporti (all'articolo 2), ed è stata definita l'articolazione del Ministero delle infrastrutture in due Dipartimenti, attribuendo al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali, Direzione generale per la programmazione e i programmi europei, la competenza in materia di programmazione negoziata;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013,

VISTO il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione approvato con la DGR n. 130 del 22/3/06;

VISTO il Programma Operativo Competitività e Occupazione (POR) 2007-2013 della Regione Lazio, approvato dalla Commissione Europea in data 2 ottobre 2007, con decisione C(2007)4584;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009;

CONSIDERATO che la succitata Intesa Istituzionale di Programma del 22/3/2000, prevede l'Accordo di Programma Quadro "Riqualificazione Aree Urbane";

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Piani e Programmi di Edilizia Residenziale attraverso apposita procedura di selezione, ha individuato 22 interventi che risultano conformi ai criteri previsti dalle deliberazioni CIPE 35/05 e 3/06, che sono collocati in aree sottoutilizzate, e che rispondono all'obiettivo prioritario del recupero, riqualificazione e sostenibilità delle aree urbane e dei Centri Storici, come illustrato nella relazione tecnica (Allegato 1);

VISTA la D.G.R. n. del 2007 recante "Approvazione della proposta dell'Accordo di Programma Quadro "Riqualificazione Aree Urbane" (APQ 9);

STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI
“ RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE”



Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro (nel seguito Accordo) sviluppa un'azione strategica per la valorizzazione complessiva del "sistema territorio" regionale ponendosi l'obiettivo prioritario del recupero, riqualificazione e sostenibilità delle aree urbane e dei Centri Storici ;
2. è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici:
 - Riqualificazione e rinnovamento del tessuto edilizio dei centri storici;
 - Miglioramento delle condizioni di vivibilità delle aree urbane degradate;
 - Completamento dei Programmi innovativi in ambito urbano – Contratti di Quartiere
1. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse, la relazione tecnica (Allegato 1), le schede attività/intervento (Allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1) verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1);
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 e opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, ammonta ad **€ 16.551.886,33**



Tavola 1 ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

N.	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo intervento (euro)	Cipe 35/20005 (euro)	Cipe 3/2006 (euro)	Enti Locali (euro)
1	Albano	COMPLETAMENTO INFRASTRUTTURE DEL CONTRATTO DI QUARTIERE I DENOMINATO DUE COMUNI UN OBIETTIVO COMUNE	1.500.000,00	236.125,00	963.875,00	300.000,00
2	Canale Monterano	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE ARREDO URBANO- PERCORSO E LUOGO DI SOSTA IN CENTRO STORICO	193.671,00		193.671,00	
3	Pomezia	COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO "CONTRATTO DI QUARTIERE II" ESECUZIONE DI PARCO URBANO E RIQUALIFICAZIONE PENDICI DEI FOSSI - RIQUALIFICAZIONE AREE A VERDE E COLLEGAMENTI PISTE CICLABILI	2.466.193,00	2.298.103,00		168.090,00
4	Rocca Santo Stefano	LAVORI DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE CORSO DELLA LIBERTA'	133.939,00		127.242,05	6.696,95
5	Roma - San Basilio	RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEGLI SPAZI APERTI E PERCORSI CICLO-PEDONALI DEL QUARTIERE S. BASILIO	3.000.000,00	2.850.000,00		150.000,00
6	Saracinesco	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA COMUNALE DELLE ROSCELLE	150.000,00		142.500,00	7.500,00
7	Torrita Tiberina	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE	978.800,00		929.860,00	48.940,00
8	Bagnoregio	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE QUARTICCILO COMPLETAMENTO RESIDENZA SANITARIA - RSA - PORTA DI VALLE - VIA TIEZZA	500.000,00		475.000,00	25.000,00



N.	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo intervento (euro)	Cipe 35/20005 (euro)	Cipe 3/2006 (euro)	Enti Locali (euro)
9	Bolsena	RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL PERCORSO INTERESSANTE LE ABITAZIONI DEL CENTRO STORICO	250.000,00		250.000,00	
10	Bomarzo	RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELL'ANTICO PERCORSO PEDONALE DI ACCESSO AL CENTRO STORICO – 1° STRALCIO FUNZIONALE	298.000,00		298.000,00	
11	Nepi	PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA GALEOTTI – SAN PAOLO	400.000,00		400.000,00	
12	Tarquinia	MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE NELLE ZONE DI TARQUINIA DENOMINATE PEEP 1, PEEP 2, PEEP 3.	360.000,00		342.000,00	18.000,00
13	Vignanello	RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL PERCORSO INTERESSANTE LE ABITAZIONI DEL CENTRO STORICO	500.000,00		500.000,00	
14	Rieti	COMPLETAMENTO LAVORI DI REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO TURISTICO DEL TERMINILLO	1.280.000,00	1.180.000,00		100.000,00
15	Broccostella	RIQUALIFICAZIONE DI AREA URBANA DEGRADATA ATTRAVERSO REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE ANNESSE AL CENTRO POLIFUNZIONALE	400.000,00		400.000,00	
16	Sant'andrea Del Garigliano	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI S.P. "VIA DEI SANTI"	150.000,00		150.000,00	
17	Vallemaio	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO	200.000,00		200.000,00	
18	Castelforte	SISTEMAZIONE DELLE STRADE INTERNE DEL CENTRO STORICO DI CASTELFORTE	733.000,00		733.000,00	



N.	Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Costo intervento (euro)	Cipe 35/20005 (euro)	Cipe 3/2006 (euro)	Enti Locali (euro)
19	Formia	PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE QUARTIERE EX L. 167/62 LOCALITA' SCACCIAGALLINE	1.064.000,00	1.008.000,00		56.000,00
20	Pontinia	RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO IN PROSSIMITA' DEL FIUME SISTO "PIAZZA ROMA 1934" - 1° STRALCIO	1.169.283,33		1.110.819,16	58.464,17
21	Sermoneta	PIAZZA, CENTRO CIVICO E SOCIALE IN LOCALITA' MONTICCHIO - 4° STRALCIO FUNZIONALE - REALIZZAZIONE DELLA PIAZZA	400.000,00		400.000,00	
22	Ventotene	RIQUALIFICAZIONE URBANA E INFRASTRUTTURE PRIMARIE E SECONDARIE DEL PIANO DI ZONA L. 167/62 DI VENTOTENE	425.000,00		425.000,00	
		TOTALE	16.551.886,33	7.572.228,00	8.040.967,21	938.691,12

Articolo 3 Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede allegate (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, ammonta a un totale complessivo di **€16.551.886,33**
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento.

Tavola 2 FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	Totale (Euro)
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 Quota D3	7.572.228,00



Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 3/2006 Quota C 2	8.040.967,21
Enti Locali	938.691,12
Totale	16.551.886,33

- 3 La disponibilità delle risorse assegnate dalle delibere CIPE n. 35/2005 n.3/2006 è vincolata al rispetto di quanto disposto dalla delibera CIPE 14/06 al punto 5.1 (aggiudicazione dei lavori rispettivamente entro il 31 dicembre 2008 e il 31 dicembre 2009). Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali. Le annualità di competenza delle delibere CIPE n. 35/2005 e n. 3/2006 sono riportate nella successiva tavola 3.

TAVOLA 3

Fonti	2005	2006	2007	2008	2009	TOTALE
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 35/2005 – quota D3	74.640,00	938.598,00	3.786.114,00	2.772.876,00		7.572.228,00
Stato – legge 08/1998 Delibera CIPE n. 3/2006 –					8.040.967,21	8.040.967,21
Totale	76.645,00	938.598,00	3.786.114,00	2.772.876,00	8.040.967,21	15.613.195,21

4. Nel caso di definanziamenti e delle contestuali riprogrammazioni delle risorse finanziarie rese disponibili ed accertate in sede di monitoraggio semestrale, come previsto nel punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006, si procederà mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del



responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa.

Articolo 4

Modalità di trasferimento delle risorse

In attuazione delle Delibere del CIPE n.44/2000, n.76/2002, n.17/2003 - con particolare riferimento all'allegato n.4 - e della citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003, i trasferimenti delle risorse relative al Fondo aree sottoutilizzate sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale del rapporto di monitoraggio semestrale. In particolare, l'avvio della procedura di trasferimento è subordinata alla chiusura dei due monitoraggi semestrali dell'anno precedente.

La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate sarà avviata dal competente Servizio del Dipartimento politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

- 20% del finanziamento entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ a titolo di anticipazione;

- 80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
- b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006;
- e) ad attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;



- f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

Articolo 6

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile l'Arch. Antonio Sperandio, Direttore della Direzione Piani e Programmi di Edilizia Residenziale della Regione Lazio;
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell' Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di



monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa

- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste al successivo articolo 8.

Articolo 7

Il responsabile dell'intervento

Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.



- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 8

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti

In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato intesa paritetico.

Articolo 9

Inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva. Il Tavolo dei sottoscrittori, ove non riuscisse a risolvere le problematiche sottoposte, invia gli atti al Comitato intesa paritetico, ai sensi della Delibera CIPE n. 14/06.



Articolo 10

Disposizioni finali

Il presente Accordo di programma quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

Le disposizioni contenute nel presente Accordo integrano e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali, strettamente inerenti ai programmi e agli interventi oggetto dell'Accordo medesimo, stipulate anteriormente tra i soggetti sottoscrittori.

Previa approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n.29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Tavolo dei sottoscrittori.

Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, novembre 2007

Per

Il Ministero dello Sviluppo Economico

Ing. Aldo MANCURTI, Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione

.....



Il Ministero delle Infrastrutture

Ing. Pietroantonio ISOLA, Direttore Generale per la programmazione e i programmi europei – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali

.....

La Regione Lazio

Dott. Raniero Vincenzo DE FILIPPIS, Direttore del Dipartimento Territorio

.....

Dott. Guido MAGRINI, Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale

Per delega Dott.ssa Rosanna BELLOTTI

.....